

Gessate - Traffico di rifiuti

Discarica abusiva in un capannone Arrestati in venti

A PAGINA 26 **BLITZ** L'Arma in azione

L'operazione riguarda anche i rifiuti stoccati in un capannone del paese

Discariche abusive, venti arresti

GESSATE (aar) Venti persone arrestate, 10mila tonnellate di rifiuti smaltiti in discariche abusive per un profitto illecito di circa due milioni di euro. E' questo il risultato di un'operazione di contrasto ai roghi di rifiuti nel Nord Italia condotta dal Nucleo operativo ecologico dei carabinieri e dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano.

Un'inchiesta che ha toccato anche Gessate dove, in un capannone della zona industriale sono stati stoccati 2.500 tonnellate di rifiuti. Un'azione venuta alla luce nell'agosto del 2018 quando una donna, preoccupata per l'odore acre proveniente da un capannone industriale dismesso aveva allertato la Polizia Locale che, a sua volta aveva chiesto l'intervento dei carabinieri. La svolta nelle indagini è arrivata martedì quando i militari del Noe (Nucleo operativo ecologico) di Milano con la collaborazione dei colleghi dei comandi provinciali competenti, hanno dato esecuzione a un'ordinanza di misura cautelare che ha portato in carcere dodici persone e altre otto ai domiciliari, impiegando circa 200 militari.

L'ordinanza è stata emessa dal Gip del Tribunale di Milano, **Giuseppina Barbara**, su richiesta della Procura della Repubblica, Direzione distrettuale antimafia. Colpiti dal provvedimento alcuni soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti in concorso, realizzazione di discariche abusive e intestazione fittizia di beni. L'operazione ha portato i militari a sequestrare anche due aziende che operano nel campo del trattamento dei rifiuti e quattro che agiscono in quello dei trasporti, oltre a vari automezzi utilizzati. Il tutto per una somma pari

a circa 3 milioni di euro, mentre le persone indagate sono 24.

L'indagine

L'attività del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Milano, guidato dal comandante, il maggiore **Camillo di Bernardo** ha permesso di individuare l'esistenza di un gruppo criminale che operava nel trattamento e nel trasporto dei rifiuti che gestiva e smaltiva in modo illecito grandi quantitativi di rifiuti speciali, costituiti da indifferenziato urbano provenienti dalla Campania e da alcune regioni del Nord Italia, che venivano stoccati e abbandonati in capannoni industriali dismessi. Un'azione che ha portato alla creazione di numerose discariche abusive che sono state individuate e sequestrate in alcuni Comuni del Nord Italia come: Gessate (Mi), Pontevico (Mi), Tabellano (Mn) Torbole Casaglia (Bs), Verona, Meli (Lo) e Cornaredo (Mi).

A dare il la a tutta l'operazione è stato un monitoraggio condotto dal Comando Carabinieri per la tutela ambientale, sul fenomeno degli incendi ai danni di alcuni impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti e di alcuni capannoni industriali trasformati in discariche abusive.

Il monitoraggio ha permesso di individuare una rete criminale composta da diversi soggetti, di cui alcuni operanti nel settore dei rifiuti, che attraverso operazioni continue e in modo organizzato portavano avanti un programma di smaltimento illecito di ingenti quantità di rifiuti speciali. In totale sono stati quantificati illeciti smaltimento di rifiuti per 10mila tonnellate e un profitto illecito di circa 2 milioni di euro.

la banda

L'organizzazione smantellata dall'intervento dei carabinieri aveva come «dominus» la Winsystem di Cornaredo e le persone colpite dai provvedimenti cautelari rivestono i ruoli di: produttori di rifiuti o primi ricettori degli stessi, soggetti solitamente in regola con le autorizzazioni; imprenditori titolari di una formale autorizzazione al trattamento dei rifiuti; trasportatori che si prestano al loro trasporto verso siti non autorizzati; soggetti che si occupano di reperire capannoni da utilizzare come discariche abusive e soggetti che si occupano anche della intermediazione abusiva nel settore.

La Regione plaude l'Arma

Sull'operazione è intervenuto anche l'assessore regionale alla Polizia Locale, **Riccardo De Corato**. «Per il triennio 2019-2021 la Regione Lombardia ha previsto 2 milioni 250mila euro per dotazioni mirate alla repressione delle discariche abusive come droni e fototrappole - ha commentato - Inoltre il mio assessorato ha promosso un accordo con i comandi di Polizia Locale finalizzato all'attivazione di nuclei di tutela ambientale e sicurezza urbana. Il traffico dei rifiuti è un business al pari di quello della droga per cui è fondamentale fornire nuovi strumenti a chi è impegnato in prima linea».

Anche l'assessore regionale all'Ambiente **Raffaele Cattaneo** ha commentato il buon esito dell'operazione.

«Tutte le iniziative di contrasto alla gestione illegale dei rifiuti sono benvenute - ha osservato - Non si specula sulla salute dei cittadini e sulle difficoltà delle aziende. Nel

ringraziare la magistratura e le Forze dell'ordine occorre sottolineare che questa è la patologia della gestione dei rifiuti. Va contrastata con ogni mezzo, soprattutto quando assume una dimensione imprenditoriale, ma in Lombardia ogni anno vengono gestiti 4,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, 16 milioni di speciali e 12 di inerti grazie a un sistema industriale che funziona, che opera all'interno della legalità e che tratta quantitativi di migliaia di volte più grandi. Non si possono criminalizzare tutti gli operatori di questo settore che è decisivo per il corretto funzionamento del nostro sistema economico e sociale».

Adriano Aldeghi

**STOCCAGGIO**

Un momento di un'operazione dei carabinieri che ha portato alla luce il traffico illecito di rifiuti che venivano stoccati in alcuni capannoni industriali dismessi. Tra questi c'è anche una struttura di Gessate